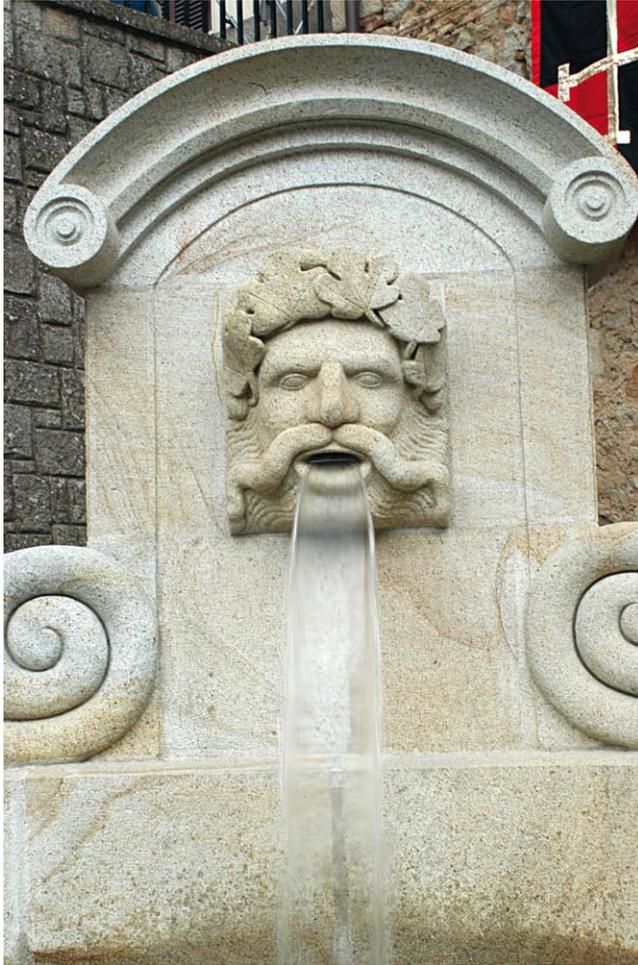




**ARCHEOCLUB D'ITALIA**

Sede di Roccastrada



*Un'idea un progetto*  
Itinerari della Pietra

## Presentazione

### Le sculture in trachite a Roccastrada

*A Roccastrada il rapporto con la trachite ha trovato dal 1986 originali e nuove forme espressive.*

*Da una felice intuizione dell'Archeoclub di Roccastrada, condivisa dall'Amministrazione comunale, nasce il progetto "Itinerario della Pietra", avviato nel 1986 con l'intento di far conoscere e valorizzare la pietra locale, "la Trachite", e a conservarne e diffonderne le tecniche di lavorazione.*

*Un itinerario che si può fruire virtualmente, ma che possiamo ripercorrere sul territorio; che ha origine nel medioevo, ma trova nuova vita in epoca contemporanea.*

*Cantieri d'arte con ritmo annuale, dove artisti italiani ed europei, lavorando la trachite, hanno sviluppato temi diversi per ogni anno e prodotto opere che sono state collocate in vari punti del territorio di Roccastrada, andando a formare un museo all'aperto e un percorso d'arte tipico e ricco di esperienze e tecniche di livello internazionale.*

*Questo progetto ha trovato corpo e possibilità concrete con il maestro scarpellino Semplici Lorenzino e l'incontro con lo scultore svizzero Olivier Scherly e i Compagnons des Devoirs associazione di giovani scalpellini francesi, belgi, svizzeri, che hanno un grande desiderio di conoscere il mondo con il loro mestiere e di scoprire nuove esperienze di lavorazione*

*La prima manifestazione, che la nostra associazione ha presentato alla cittadinanza e alle autorità roccastradine, nel 1985, è stata dedicata alla pietra trachitica.*

*La nostra pietra, quindi, ha sempre avuto da parte nostra continua e particolare predilezione come dimostrano le ricorrenti iniziative dell'Archeoclub su questo argomento. Abbiamo sempre desiderato che la più autentica tradizione roccastradina, quella degli scalpellini della trachite non venisse mai meno.*

*Le opere finora realizzate nell'ambito di questo progetto si trovano a Roccastrada a Sassofortino e per la strada provinciale del Terzo (località La Madonna.)*

*A Roccastrada nell'atrio del palazzo Municipale, in largo Garibaldi, nel parco del Chiusone, nella piazzetta sotto le Rocche e in via Roma.*

*A Sassofortino nel parco comunale Fonte di Vandro.*

*Voglio ringraziare di cuore gli scalpellini di Roccastrada, gli scultori e i Compagnons, che per diversi anni hanno scelto la nostra pietra (Trachite) per realizzare le sculture che oggi si possono ammirare.*

*Il Presidente  
Silvano Farinelli*

## RINGRAZIAMENTI

Amministrazione comunale di Roccastrada

Olivier Scherly

Compagnons des Devoirs

## **Le raffigurazioni della Trachite: percorso nella tradizione culturale roccastradina**

*All'Archeoclub di Roccastrada è sempre stato caro il binomio Roccastrada e trachite; Roccastrada e la sua pietra.*

*Pietra il cui uso e lavorazione sono sinonimi di autentica ed originale espressione culturale della nostra tradizione artistica ed artigianale.*

*Quando noi debuttammo nel lontano settembre 1985, il nostro primo lavoro fu una mostra espositiva dell'artigianato che portava il titolo significativo "Roccastrada forma di una pietra".*

*Ma perché dopo 27 anni siamo ancora qui a parlare della nostra pietra?*

*Perché c'è un intimo legame tra Roccastrada, il suo nascere come centro abitato, la sua storia, le sue manifestazioni artistiche e la sua pietra. Perché Roccastrada è "figlia" anche del grande ammasso riolitico che occupa la sommità della nostra collina, come Pitigliano è figlia del tufo e la grande Roma è figlia del Tevere, o meglio di quel famoso guado presso l'isola tiberina.*

*Oggi, all'epoca della globalizzazione, dove tutto può essere a disposizione di tutti, al di là delle caratteristiche territoriali, rimane forse un pò difficile comprendere l'essenzialità di questo tipo di roccia vulcanica affiorante, che risulta determinante per la nascita e lo sviluppo del nostro centro abitato.*

*La cima della piattaforma rocciosa, simile ad una grande ara pagana naturale, che avrà visto quasi sicuramente qualche frequentazione etrusca, ben si prestava nel periodo romanico ad accogliere le strutture castellane aldobrandesche.*

*Alla base della rupe erano poi presenti numerose, piccole sorgenti che assicuravano l'indispensabile approvvigionamento idrico alla popolazione.*



*Roccastrada è "Figlia" del grande ammasso riolitico che occupa la sommità collinare su cui sorge il suo borgo castellano.*

*La natura acida degli affioramenti della nostra vulcanite, sparsi un pò dappertutto sul territorio hanno dato poi la possibilità di impiantare dei castagni così importanti per l'approvvigionamento del legname da costruzione, per l'allevamento del bestiame, e per la sussistenza alimentare di tanta parte della popolazione locale dei tempi passati.*

*E poi, la cosa che è più importante per il nostro discorso, ha la possibilità di avere a disposizione una roccia tenera da lavorare per tirare su i muri delle abitazioni, costruire gli edifici pubblici e quelli signorili e, con questi, i tipici elementi decorativi a connotazione artistica ed artigianale che sono andati nel tempo a creare una scuola d'arte: la scuola d'arte degli scalpellini roccastradini che ha lasciato durante il tempo numerose e significative testimonianze.*

*È dunque intimamente connaturata alla tradizione culturale del nostro paese l'attività dell'intaglio di questa pietra che porta a tipicizzare un originale risultato estetico - decorativo.*

*Testimonianze storiche di questa bella attività si ritrovano in numerosi esempi di manufatti ed oggetti presenti nel territorio.*

*Dai portali in stile, ai camini monumentali e stemmati presenti in alcune abitazioni gentilizie, al fonte battesimale della nostra chiesa di San Niccolò, alle colonne ed ai capitelli della cripta di Giugnano, ai filarotti riquadrati delle monofore del castello della Civitella agli innumerevoli esempi di elementi decorativi nel centro storico. Ed ancora le finestre ad edicola dei vari palazzotti gentilizi, alle gronde sporgenti, ai bugnati, alle mensole, ai corrimano, alle cisterne per la raccolta delle acque piovane, fino ad arrivare al Portoncino di Roccastrada dal bel fastigio michelangiolesco, alle parti decorative del teatro dei concordi e del palazzo Comunale di Roccastrada.*

*Da questo legame di identità culturale, naturale e fondante tra Roccastrada e la sua pietra, Roccastrada e il paesaggio urbano e la campagna circostante, è nata con la generosa adesione della amministrazione comunale, l'idea di creare un percorso nel territorio "Itinerari della Pietra appunto" lungo il quale, in particolari luoghi significativi, poter ammirare e vivere la bellezza ed il significato estetico di opere e sculture in trachite esistenti e quelle di realizzazione recente prodotte dai cantieri della pietra, nella loro connaturale ambientazione paesaggista.*

*Possono essere realizzati "Oggetti" di puro e raffinato artigianato, senza l'intenzione peraltro di perseguire pedissequo ricopiature neoclassicistiche - semmai vi potrebbe essere la tendenza a recuperare le intramontabili forme del nostro passato- oppure proporre semplicemente modesti piedritti ed architravi ben levigati, o finalmente creare una vera opera d'arte originale ed attuale. È sempre insomma della nostra pietra che si parla, e questa parla un dialetto roccastradino.*

*Non sono queste "cose" per ora realizzate semplici "monumenti di trachite sparsi per il paese" ma parte di un ragionato itinerario che fissa scorci, reinterpreta ed annuncia slarghi, orna parchi e giardini,; fa rivivere attraverso il significato delle forme decorative, tradizioni, pietà ed arcani del nostro passato ed allo stesso tempo annuncia il nostro futuro. Riunisce i nostri paesi alle sue campagne, ai suoi boschi, alla sua natura.*

*Questo vuol essere l'itinerario della pietra: un itinerario da vivere per riscoprire il significato della bellezza della nostra terra.*

Il Consigliere  
Alessandro Cantini

## LA TRACHITE (Riolite)

La riolite, chiamata erroneamente dai Roccastradini "Trachite" è una vulcanite, roccia ignea effusiva avente la stessa composizione mineralogica del granito (roccia ignea intrusiva a forte struttura cristallina costituita da quarzo, ortoclasio, plagioclasio, anfiboli e pirosseni). A differenza di questo però, nella riolite il magma è arrivato in superficie e si è consolidato rapidamente assumendo così una tessitura amorfa o "vetrosa" in cui i minerali raramente si sono potuti cristallizzare.

Proprio per questo la "Trachite" di Roccastrada, se non ben scelta, è una roccia relativamente tenera e fragile, soggetta a sgretolarsi facilmente alle intemperie.

Queste qualità negative si riscontrano soprattutto nella parte esterna degli affioramenti, mentre il cuore della massa rocciosa attenua queste caratteristiche divenendo più resistente e quindi più adatta alla lavorazione da parte degli scultori per poterne trarre elementi artistici e decorativi di un certo valore.

Quando ci si accinge a adoperare questa roccia, è assai importante andare in campagna a scegliere il "pezzo buono" guidati magari da un vecchio scalpellino del paese che conosce tutti i segreti dell'estrazione di questa pietra.

Generalmente la "Trachite" ha una colorazione grigio paglierina con granulometria e riflessi vetrosi, molto calda e elegante.

Come abbiamo sottolineato se riusciamo a scegliere il pezzo buono, la nostra pietra è adatta anche ad essere scalpellata per ottenere forme artistico-decorative di notevole interesse, come dimostrano le numerose testimonianze che si trovano a Roccastrada.

Data la relativa friabilità, per avere un buon risultato occorre non eccedere minuziosamente nei particolarismi decorativi di natura animale e vegetale ma limitarsi alle linee essenziali del disegno, lavorando in profondità in modo da mettere in evidenza le parti in rilievo che altrimenti si potrebbero confondere con l'intera superficie e la composizione risulterebbe poco leggibile. Usando questi accorgimenti e precauzioni potremmo ottenere un buon prodotto adatto "naturalmente" ad ogni esperienza artistica da realizzare per il decoro di Roccastrada.



*Una veduta notturna del grande ammasso riolitico che costituisce la sommità su cui sorge il poggio di Roccastrada.*



*Bel Camino cinquecentesco  
in casa Cucinelli.*

*Buona parte delle colonne e dei capitelli  
della cripta di Giugnano sono stati  
realizzati in trachite.*



*Ingresso della villa  
Maiani a Sassofortino.*



*Colonne tuscaniche e architravatura  
con fastigio della cisterna di Lattaia*

## ***Il Progetto: "Itinerari della pietra"***

**Numerose parti di queste opere sono state scolpite, come tutti sapete, dai nostri amici Compagnons Des Devoirs francesi, scalpellini e maestri intagliatori itineranti, oltre da Lorenzino e dai suoi ragazzi che hanno ultimamente tentato di riportare in auge la vecchia scuola roccastradina.**

### **LE REALIZZAZIONI DAL 1997 AL 2004**

*Le prime sculture realizzate sono quelle degli stemmi delle nostre antiche comunità i cui simboli araldici sono stati inseriti in scudi a mandorla all'italiana.*



Roccastrada



Sassofortino



Roccatoderighi



Sticciano



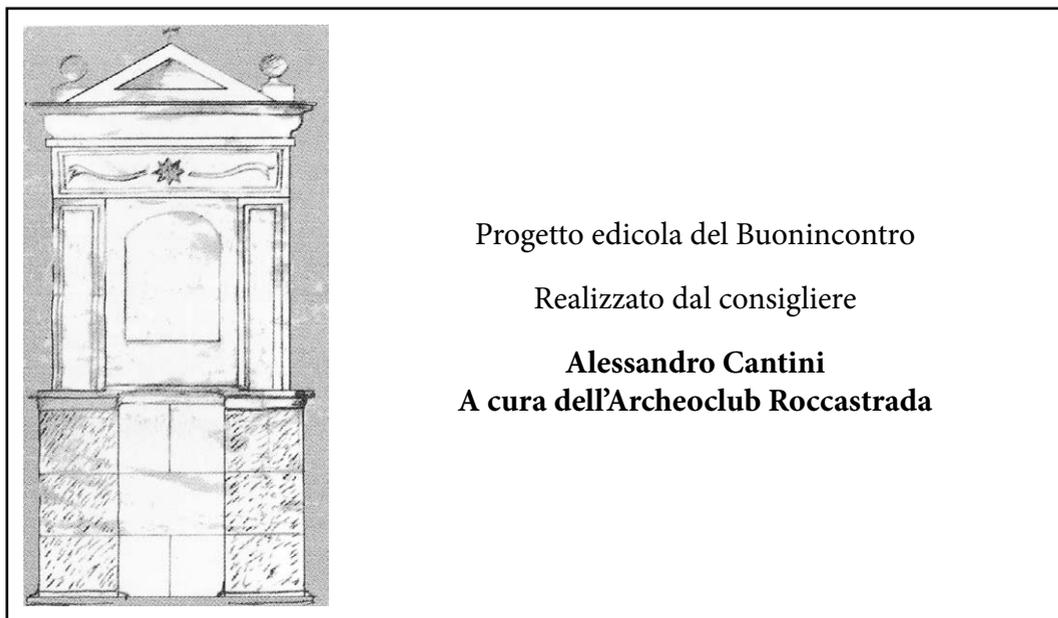
Montemassi



Torniella

*Il Castello a tre torri ed una stella per Roccastrada, i castelli di Roccatoderighi e Sassofortino, il tornio per Torniella, il leone rampante che regge un castello per Montemassi e le fasce dei Cappucciano di Sticciano caricato dall'aquila tedesca.*

## EDICOLA DEL BUONINCONTRO



Progetto edicola del Buonincontro

Realizzato dal consigliere

**Alessandro Cantini**

A cura dell'Archeoclub Roccastrada

*L'edicola del Buonincontro l'abbiamo definita la realizzazione del "cuore" perché è stata costruita con passione corale da tutti i ragazzi di Lorenzino, seguiti sempre da noi dell'Archeoclub nelle varie fasi della lavorazione e del montaggio.*

*Il risultato estetico e di inserimento nel paesaggio è veramente rilevante, ma ancora maggiore per noi è la soddisfazione di vederla "frequentata" dalla pietà popolare dei nostri concittadini.*



## LA FONTANA SOTTO LE ROCCHE



*La fontanella sotto le rocche è una deliziosa realizzazione dei nostri amici Compagnons, su idea dell'Archeoclub.*

*Dalle rozze muraglie delle rocche si distacca l'elegante "lavabo" con mensole leggere adornate di nastrini che si intrecciano sul frontone dell'architrave. Il tutto poggia su una vasca graziosa che ricorda il fonte battesimale della chiesa di S. Niccolò.*

## II VECCHIO E IL BAMBINO



**Renaux Francois detto Jules.** *Affronta il tema affidato del rapporto tra passato e presente, costruendo un monolite scolpito con al vertice due facce una di bambino e l'altra di vecchio, rivolte in direzioni opposte e separate da un disco di pietra rappresentante il divenire del tempo, secondo canoni mitologici tipici dei Limes Romani, cioè dei monoliti posti ai confini dell'impero con le due facce rivolte una verso l'interno e l'altra verso l'esterno del territorio imperiale.*

## LA MANO E LA FOGLIA, ORME DI UOMO E DI NATURA



**Vincenzo Du Bois.** *Il tema assegnato è affrontato da Du Bois con la creazione di due pietre simboleggianti le due parti del tessuto urbano, la medievale e la moderna: due epoche che formano un tutto. Un blocco di trachite spaccato in due, lascia intravedere due fossili, uno per ciascuna pietra. Questi fossili sono fratelli nemici. Il primo rappresenta una foglia come dita della natura; l'altro una mano umana. Dualità perenne tra la mano e la materia, tra l'uomo e la natura, tra la civilizzazione e l'ambiente.*

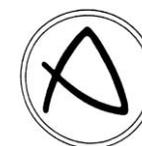


*Misterioso ed arcano è il grande mascherone scolpito dall'amico Oliviero ad emulare la stravaganza del principe Orsini nel Parco dei mostri di Bomarzo. Il luogo appartato dove è sistemato, vicino ai due grossi massi di trachite è quanto mai significativo per la comprensione dell'opera.*

### **Commento per l'inaugurazione della "Grande faccia" al parco del Chiusone:**

*La GRANDE FACCIA, solare per i raggi che vengano a disegnare la barba ed i capelli, ci si presenta al primo impatto quasi inespressiva; ma poi la materia trachitica tradisce la vera espressività di tutto quanto prima sembrava ieratico: la consapevolezza del mistero e di tutto ciò che è dietro l'espressione senza espressione. È la bocca aperta che apre al mistero, a ciò che sta dietro a questa scultura, al mondo arcano che non conosciamo.*

Anno 2005



### **Presentazione e saluto del presidente dell'Archeoclub di Roccastrada**

Sono passati 10 anni da quando incontrando Oliviero si parlò di un progetto per valorizzare la nostra pietra con l'intento di riscoprire l'interesse ai lavori in trachite. Così su proposta dell'Archeoclub di Roccastrada e dell'Amministrazione Comunale, fu deciso di organizzare tutti gli anni un cantiere, dove gli scalpellini e gli scultori stranieri insieme a quelli italiani, potessero realizzare delle opere in trachite per collocarle nei vari punti dei paesi del comune, fino a formare con il passare del tempo un museo all'aperto.

Così nel 1997 furono consegnate le prime opere: gli stemmi araldici delle frazioni collocati all'entrata del municipio e un caminetto.

Dal 1998 sono state collocate le sculture in Largo Garibaldi, nel parco del Chiusone, la fontana sotto le rocche, l'edicola alla Madonna del Buonincontro nella strada del Terzo e oggi si sta inaugurando la fontana del Canalone in via Mazzini.

Tutto questo grazie ai Compagnons maestri scalpellini e scultori e al maestro scalpellino Semplici Lorenzino che con pazienza ha saputo insegnare l'arte di lavorare la nostra pietra.

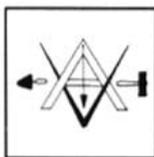
Ma l'entusiasmo che avevamo all'inizio sta diminuendo.

Facendo un giro alle sculture si vedono abbandonate, e sporcate con vernici, questo ci fa molto dispiacere, ci auguriamo che la fontana che stiamo inaugurando non faccia la solita fine ma venga apprezzata da tutti.



Ora dopo un piccolo sfogo voglio ringraziare la contrada del Convento, tutti gli intervenuti e in particolare i Compagnons, gli scalpellini di Roccastrada, il maestro scalpellino Semplici Lorenzino, l'amico Oliviero e il sindaco di Roccastrada Leonardo Marras. Grazie.

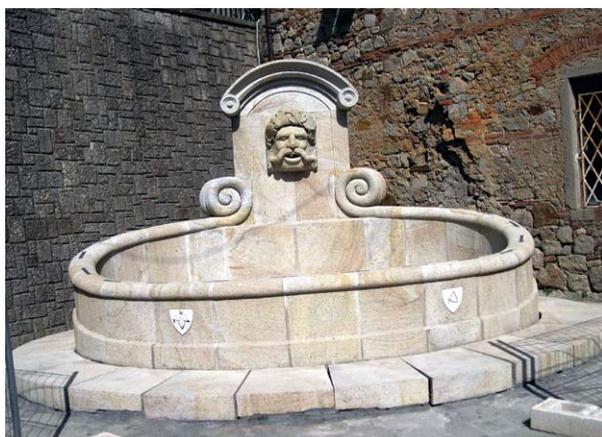
*Il presidente  
Silvano Farinelli*



## I Compagnons Des Devoirs e le sculture in Trachite nell'esperienza di Roccastrada

Cari Roccastradini, nove anni fa, abbiamo iniziato presso di voi la nostra opera di scalpellini itineranti con la realizzazione degli stemmi araldici dei paesi del comune. Subito dopo c'è stata la realizzazione delle due sculture artistiche della stele bifronte e della più moderna opera raffigurante l'impronta della "foglia" e della "mano" umana. Due anni dopo è la realizzazione della fontanina sotto le Rocche.

Finalmente dopo quattro anni di lavoro inauguriamo questa fontana monumentale "Il Canalone" detta anche la fontana dell'amore e del piacere, per questa sono stati necessari ben quindici metri cubi della pietra locale estratta in modo rudimentale dai massi erratici che si trovano nei dintorni del paese.



Ma chi sono gli autori di questa fontana. Sono i Compagnons Des Devoirs, giovani scalpellini francesi che hanno un grande desiderio di conoscere il mondo con il loro mestiere e di scoprire nuovi orizzonti.

È doveroso un ringraziamento per i loro sforzi ed il sudore speso per questa realizzazione e la loro passione per questo lavoro impegnativo scopo di questa opera oggi finita era di far rivivere il mestiere

di scalpellino e di sviluppare un scambio con la gente del paese; sono loro che hanno scolpito il piedistallo della fontana.

Oggi ci siamo. Ora a Roccastrada c'è un cantiere dove si possono realizzare opere in pietra ed invogliare i giovani del paese, con l'augurio che la pietra ridiventi apprezzata sempre di più.

I Compagnons portano la loro bella esperienza professionale ed umana: speriamo quale contributo all'abbellimento urbanistico della città.

A proposito approfitto dell'occasione per ricordare ai nostri amministratori la loro promessa di spostare questa orribile cabina del metano: sono sicuro che mi avranno capito.

Il cantiere di Roccastrada è stato per questi ragazzi scalpellini una gradita esperienza umana per il contatto con la gente di Roccastrada, di cui sono diventati amici.



Ma quello che ha conosciuto tutto il gruppo è sicuramente Silvano Farinelli; senza di lui niente sarebbe stato possibile, tanto per la logistica che per i suoi contatti con l'amministrazione comunale.

Grazie per la sua sincerità e per la sua estrema gentilezza, il suo accanimento nel lavoro, il suo ideale e per la sua diplomazia.

Questa fontana Silvano è anche tua.

Oggi Les Compagnons partiranno verso altri paesi, altri progetti, altri orizzonti; per continuare a formare giovani scalpellini che hanno la passione del loro mestiere.

Ma Roccastrada rimarrà come una incisione scolpita nella nostra memoria e nel nostro cuore.

Grazie a tutti

Olivier Scherly  
Scultore

### Descrizione della fontana al canalone

*È l'opera più ricca di motivi decorativi realizzata in forme e reminiscenze manieristiche che si raccordano però così bene tra di loro da creare un unico corpo scultoreo, armonioso e solenne.*



*Nell'opera traspare il significato dell'addomesticamento delle acque, il loro incanalamento e fuoriuscita regolare e geometrica attraverso un mascherone simbolico della mitologia del luogo.*

## Momenti dell'inaugurazione



**A Lorenzino vanno i più sentiti ringraziamenti dell'associazione e dei ragazzi che da lui hanno appreso i rudimenti dello scolpire.**

## DUE ARIETI *Anno 2005*

Scultura nel parco di Sassofortino

Realizzato dallo scultore Olivier Scherly



*Da un grande sasso due arieti giganti che si confrontano in combattimento a rappresentare simbolicamente due cavalieri dei nostri sogni, ai piedi del castello, nel loro ultimo spietato torneo per la giustizia, l'amore e la libertà; il bene e il male, Caino e Abele, il ricco e il povero.*

# LA CONCHIGLIA

Anno 2006

Scultura nel parco di Sassofortino

Realizzata dallo scultore Pascal Liengme



*L'opera vuol rappresentare "La Conchiglia" quale elemento primigenio del parco; quasi fosse un fossile del luogo, dove l'accostamento dell'acqua diventa naturale ed evocatore di purezza; un contenitore prezioso e sacrale.*

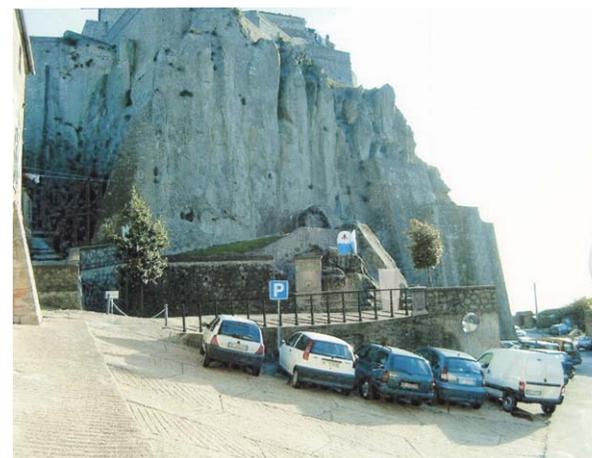
# MONUMENTO AGLI ANZIANI

Anno 2008

Realizzato dallo scultore Olivier Scherly



*Scultura da collocarla nella piazza sotto le rocche (forno di Gosto) in via Pellegrini.*



*Il progetto della piazza, in corso di definizione è stato curato dal Geom. Danilo Marianelli. Le opere di completamento consistono nella realizzazione di una pavimentazione e altre opere di urbanizzazione.*

## LA DEA MADRE

Anno 2008

Scultura nel parco di Sassofortino

Realizzata dallo scultore francese  
Sylvain Raud



*In questo sacro luogo di selve, di rocce e di sorgenti, fuoriesce dalla pietra la Dea Madre di antica memoria etrusca; la stessa è donna e nel contempo guerriera e sposa fedele. Reduce da lungo viaggio che l'ha portata fin qui dalla Grecia, appare estasiata di aver trovato questo monte ed abbandonandosi dolcemente nella barca, mostra le sue forme prosperose a simboleggiare l'abbondanza dei traffici e del commercio.*

## TRANDRAKA (Istrice)

Anno 2010

Scultura nel parco di Sassofortino

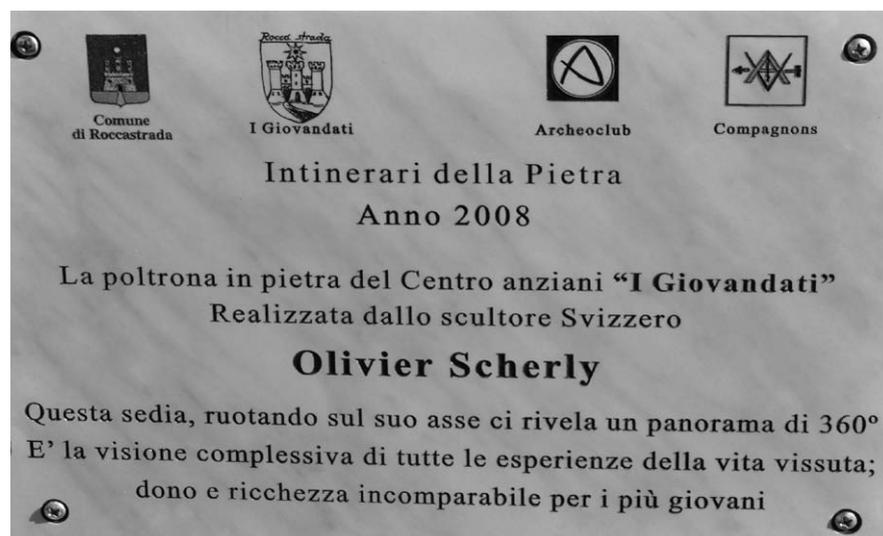
Realizzata dallo scultore francese  
Antoine Piel



*Trandraka e il nome di questo ISTRICE  
È il simbolo dello spirito della foresta di  
Sassofortino.*

*“Trandraka” è un piccolo animale curioso.  
Esce dal suo bozzolo di pietra per  
ricongiungersi con le persone timidamente,  
osserva i sassofortinesi.*

# SCULTURA DEGLI ANZIANI



## Inaugurazione e saluto del presidente Centro Anziani "I Giovandati" Anno 2011

Nel 1997 è nato il progetto "Itinerari della Pietra"; così col passare degli anni sono state realizzate diverse opere nel nostro territorio, come questa che ne è un gradevole esempio.

Ora voglio ringraziare tutti i soci del centro anziani che con i loro contributi hanno permesso di finanziare questa Poltrona, scolpita dallo scultore Olivier Scherly nonché la ringhiera realizzata da artigiani di Roccastrada.

Un grazie a tutte le autorità intervenute, allo scultore Oliviero, ai soci dell'Archeoclub che hanno realizzato il progetto e l'allestimento, a tutta la cittadinanza. Un particolare ringraziamento al Sindaco Giancarlo Innocenti per averci onorato della sua presenza, agli assessori comunali, al direttore del Coeso Fabrizio Boldrini, a Patrizia Martini per la sua disponibilità, a Maura e Franca sempre pronte a lavorare per il buon funzionamento del centro.

E ora vorrei che mi ascoltassero tutti i cittadini e le autorità competenti; speriamo che questo nostro sforzo sia gradito a tutti e soprattutto auspichiamo che venga ben mantenuto e rispettato come doveroso nei confronti di un'opera nata dall'amore verso il proprio paese.

Grazie

*Il presidente*  
Silvano Farinelli





*La Poltrona del Centro Anziani "I Giovandati" realizzata dallo scultore Olivier Scherly. Questa sedia ruotando sul suo asse ci rivela un panorama di 360°. È la visione complessiva di tutte le esperienze di vita vissuta; dono e ricchezza incomparabile per i più giovani.*

